



PLINIO PERILLI (Roma, 1955) ha esordito nel 1982 con un poemetto pubblicato sulla rivista *Alfabeta*. La sua prima raccolta poetica è del 1989, *L'Amore visto dall'alto*. Seguono i racconti in versi *Ragazze italiane* (1990) e, a chiudere una sorta di trilogia della giovinezza, *Preghiere d'un laico* (1994). Critico e saggista, ha curato molti classici e l'antologia *Storia dell'arte italiana in poesia* (1990). I suoi *Petali in luce* (1998) sono un vero e proprio calendario lirico-emozionale. *Melodie della Terra* (1998) è un vasto studio sul Novecento italiano in rapporto all'idea di natura. Ha scritto anche un compendio sul cinema in rapporto alle altre arti (*Costruire lo sguardo. Storia sinestetica del cinema in 40 grandi registi*, 2009) e un vasto canzoniere – quasi un romanzo in versi – sull'amore, *Gli Amanti in Volo* (2014).

Poesia inarrestabile, quella di Plinio Perilli: come in un fluire ininterrotto della parola che si confronta con tutti gli aspetti del mondo, che, nel dar voce all'umano, a un appassionato bisogno e desiderio di umanità, mira a raccogliere e a conservarne religiosamente le tracce più varie, in quello che il titolo stesso di questa raccolta indica conseguentemente come Museo dell'Uomo. Museo di questo volere, cercare, riconoscere l'umano nelle forme che si presentano nel tempo attraversato, nelle persone frequentate e amate, nella comune ricerca di valore e di senso, nell'interrogazione della gioia e del dolore.

Giulio Ferroni



Euro 21

ISBN 9788864389042

Plinio Perilli

MUSEO DELL'UOMO

ZONA

Plinio Perilli

MUSEO DELL'UOMO

poesie e poemetti
1994 – 2020

con una nota
di Giulio Ferroni



Ho cominciato a scrivere – e via via immaginare, poi architettare, concretare – Museo dell'Uomo nell'ottobre del 1994. [...] Ho costruito questa raccolta di poesie e poemetti civili con la certezza e il bisogno di una lirica che non fosse più solo arzigogolo testuale, o performance sperimentale, ma neanche elegante avvitemento di stile, manierismo alchemico-intellettuale, esercizio postermetico o peggior smielata effusione romantica. Poesia (e pulsione – conosciamo Freud) assolutamente moderna: dettame in verità scontato, dopo la parabola irriverente e i lampi fatati di Rimbaud; ma comunque in strenua ricerca, se non archeologica, emotiva, delle nostre radici culturali, delle nostre vestigia profonde, ineludibili.

Plinio Perilli

ZONA